

il cielo sopra ESQUILINO



Periodico di informazione a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Numero 47 anno IX - Maggio/Giugno 2023

I magazzini della gente



■ I Magazzini allo Statuto sono stati in passato il luogo di una secolare storia familiare e imprenditoriale, d'avanguardia commerciale e della comunicazione. Negli anni duemila, precedenti la chiusura, sono stati il simbolo, romano e non, del trash. A breve potrebbero diventare luogo di rinascita sociale e culturale con l'arrivo dell'Accademia Costume & Moda. Un inedito racconto di un simbolo del rione

di Micol Pancaldi

Sono arrivate col tranvetto Stefer da Frascati. Scendono alla stazione Termini, travolte da una folla rumorosa e nervosa che Emma, al paese, non aveva mai visto. La madre afferra stretta la mano della bambina e la trascina decisa, schivando automobili, biciclette, carretti carichi di cassette di legno o di fusti di latte. Sotto i grandi portici di piazza Vittorio, Emma osserva un signore che vende bruscolini e fusaglie in cartocchetti gialli. Accanto a una colonna, una vecchietta espone croccante e mostaccioli su un tavolaccio di legno poggiato su una cesta capovolta. Madre e figlia accelerano il passo infilandosi tra i banchi del mercato. Delle galline razzolano all'interno di un piccolo recinto malandato. Gli abbacchi pendono dai bastoni di legno.

Segue nelle pagine 4 e 5

Dalla sua chiusura nel 2017 è rimasta una ferita aperta di 6.700 metri quadri nel cuore dell'Esquilino. Ma qualcosa sta cambiando. All'interno di MAS, *Magazzini allo Statuto* - la storica insegna di piazza Vittorio e della Capitale - da pochi mesi procedono infatti i lavori di 'strip out', ovvero di smantellamento e verifica. Anche se non sembra filare tutto liscio. Dopo che la banca creditrice degli ultimi proprietari, *Banco Bpm*, ha venduto l'immobile al fondo *Azimut* (fonte *Il Messaggero*), diverse imprese si erano mostrate interessate ai locali, ma poi hanno via via rinunciato.

Di settembre finalmente la notizia di un soggetto interessato ad affittare la struttura: l'*Accademia Costume & Moda*, fondata a Roma nel 1964, che ha formato numerosi talenti del fashion, poi entrati nelle maison più importanti del mondo. *Il Cielo* fu uno dei primi giornali a darne notizia e a seguirne le sorti sulla pagina *Facebook*, con la vicenda dello smantellamento delle famose insegne, poi ripresa anche da altre testate come *La Repubblica*. Ma, contattati i diretti interessati dell'*Accademia* nel corso di questi mesi, sembra che non sia solo la struttura interna dei MAS a essere smantellata, ma anche la certezza dell'operazione, non essendo ancora sciolte tutte le riserve sul futuro insediamento. L'occasione è utile per ricostruire la vita di MAS e svelare storie inedite dei suoi anni migliori.

La redazione

IN QUESTO NUMERO

- 2 AAA cercasi pieno di energia
- 3 Glamour, trash e icone pop
- 6 Un ponte tra Oriente e Occidente (Versione cinese - 中文版)
- 8 L'Esquilino della città sabauda
- 9 Un professionista nella Roma del '600
- 13 Il mondo a scuola
- 14 Il kamasutra del gusto

AAA cercasi pieno di energia

■ Oggi, tutti sono sicuri, il futuro dell'automobile è elettrico. Ma come ricarico fuori città?

di Carlo Di Carlo

Era una bella giornata di luglio del 1886 e l'automobile filava a 13 km/h sulla strada tra Mannheim e Pforzheim. «E adesso come faccio?» disse la signora Bertha Ringer, e lo disse in tedesco perché frau Bertha era tedesca. Il serbatoio del carburante era asciutto. Eugen, uno dei due figli che portava in visita dai parenti a Pforzheim, consigliò di aspettare una macchina di passaggio e chiedere aiuto. «Mi sembra difficile», disse la madre, «questa è una delle sole tre auto esistenti al mondo, e tuo padre non sa neppure che l'ho presa». E spedì i due ragazzi, uno verso Wiesloch e l'altro verso Mannheim. Lei si avviò verso un paesino che doveva essere poco distante. Lì sicuramente ci sarebbe stata una drogheria dove comprare il petrolio illuminante, o almeno una farmacia dove trovare il ligroin che sarebbe andato bene lo stesso. Trovò una farmacia: questa è tutt'oggi considerata la prima 'stazione di rifornimento' del mondo.

Fatta l'auto elettrica, bisogna fare le colonnine di ricarica!

Era una bella giornata del 2035 e l'automobile filava sulla strada tra Roma e Viterbo. «E mò come cavolo faccio?» disse la signora Antonella Catini che abitava a Roma. L'auto non aveva il serbatoio della benzina e le batterie si erano scaricate. Molti distributori di benzina erano chiusi da anni e i pochi aperti che avevano i sistemi di ricarica erano lontani. Una delle due figlie, che portava in visita ai nonni a Viterbo, consigliò di chiedere aiuto alle auto di passaggio, e l'altra consigliò di arrivare a piedi a Monterosi, che era vicino, per cercare una batteria carica da sostituire a quella esaurita, come una volta si faceva con la ruota di scorta. Ma la signora Antonella era contraria: chissà cosa avrebbero mollato loro, e a che prezzo! Meglio accostarsi di lato, tirar fuori il piccolo gruppo elettrogeno, scoppiettante e inquinante, e con quello ricaricare le batterie. E la cosa funzionò. Ci volle un po' di tempo, ma funzionò per quel tanto necessario ad arrivare a un punto di ricarica veloce.

Una volta si diceva 'fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani', ora si dice 'fatta l'auto elettrica,

bisogna fare le colonnine di ricarica'!

Negli anni '50 e '60 del '900, per pagare la sosta in città, specie negli Stati Uniti, erano stati introdotti i parchimetri. Erano una specie di colonnina con una testa munita di orologio, manopola di regolazione del tempo di sosta, un corpo contamonete e una piccola cassaforte per i vigili urbani o altri addetti. Erano dispositivi individuali per ciascun stallone di sosta. Sono poi caduti in disuso. Forse si troverà qualcosa di analogo per ricaricare le auto elettriche, almeno in città e negli spazi pubblici. Per attrezzare spazi privati, giardini, garage, cortili o parcheggi di negozi e supermercati, sono in commercio molti dispositivi anche a prezzi accessibili. Le soluzioni funzionali e operative sono quelle dei carica batterie dei telefonini, in scala molto, molto più grande. Per il fuori città, l'Europa ha già disposto che in molti percorsi sia obbligatorio avere colonnine di ricarica almeno ogni 40 km. Salvo ovvie eccezioni, quali isole o zone di montagna. Probabilmente la ricarica sarà dimensionata su quanto si consuma normalmente nei percorsi giornalieri che sono di circa 40 km al giorno.

La spinta al cambiamento arriva da inquinamento e rumore

Sono proprio le basse percorrenze, le basse velocità, le continue fermate e ripartenze che hanno spinto per l'adozione delle auto elettriche: l'auto con motore a combustione, sia a benzina che diesel, inquina. L'inquinamento è acustico e atmosferico. Quello acustico è per lo più originato dal rotolio dei pneumatici sulla strada, specie se piena di buche o di sanpietrini sconnessi.

Grave è l'inquinamento atmosferico: fa male all'ambiente e alla salute. Poco hanno fatto le 'giornate senza auto', ossia con limitazione alla circolazione di determinati veicoli. E allora l'unico rimedio è stato quello di eliminare i motori che bruciano qualcosa e i cui fumi restano nell'atmosfera. È vero che il più delle volte anche l'elettricità per le auto elettriche è prodotta bruciando qualcosa, ma si brucia a punti fissi con una combustione controllata, in grandi impianti nei quali è possibile adottare sistemi ottimali di depurazione.

Ecco quindi che abbiamo l'auto di città'. La City Car con tutti i suoi accessori diventa realtà.

Sguardi sull'Esquilino di Antonio Finelli

(antonio.finelli@tiscali.it)



*Il villino rosa in via di Santa Croce in Gerusalemme
(Olio su tela, cm 30 X 40)*



Wine Art

ENOTECA VINI DISTILLERIA

 Via Bixio, 93 - Roma

 Tel. 06 70495667 - 347 9041291

Panificio



PIETRO ROSCIOLI

 DAL 1888

 Via Buonarroti, 40 - Roma

 Tel. 06 4467146

RISTORANTE



Baia Chia

 SPECIALITÀ SARDE

 CHIUSO DOMENICA A CENA

Carni e pesce fresco

 Via Machiavelli, 5/5a

 (angolo via Merulana)

 Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460

 ristorantebaiachia@gmail.com

 www.ristorantebaiachia.com

 Per gli abitanti del rione Esquilino 20% di sconto

Glamour, trash e icone pop

■ *Un tour della moda tra boutique storiche e contemporanee, alla ricerca delle tracce del passato, saltando tra glamour e trash, con ricchi condimenti di cultura pop e cinema*

di Laura Galloppo

Per il nostro itinerario della moda all'Esquilino partiamo dalla *Casa del tessuto*, in via dello Statuto. Nata nel 1927, è una boutique che vi abbraccia fin dall'entrata con i suoi alti rotoli di tessuto. Troverete spesso il proprietario in abito elegante, con un sorriso e una parlantina che significa una sola cosa: 'Prego, entra pure'.

In via Merulana, c'è un'altra tappa moda obbligatoria: la *Capperia dell'Urbe* del signor Lombardi. Prima di entrare, ammirate le antiche cementine del pavimento. Tutto intorno è un trionfo di berretti, cappelli a falde larghe, Borsalino, baschi, coppole. Vi verrà voglia di comprare un cappello, anche se non siete soliti indossarli.



*Passato e presente,
da Audrey Hepburn ai Maneskin*

È praticamente un mondo via Merulana! Quando passate davanti a Palazzo Brancaccio fate un inchino, perché c'è profumo di nobiltà. Il principe napoletano Salvatore Brancaccio e la sua consorte Mary Elizabeth Field, ricca ereditiera americana, lo fecero costruire nel 1880. Lo sapevate che all'interno del Palazzo Brancaccio, oggi location per eventi di ogni tipo, da matrimoni a temporary pop up di lusso, pare sia passata la mitica Audrey Hepburn? Il Palazzo è stato scelto come set di una scena di *Vacanze romane* e in tempi più recenti come scenario del finto-matrimonio-trovata di marketing della band rock italiana famosa a livello globale *Maneskin* per lanciare il loro ultimo album. Altri rotoli di tessuto ci chiamano dall'esterno, siamo sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele II, al negozio di Ahamad. All'entrata un corridoio stretto, poi una prima sala avvolgente di tessuti, e in fondo il tesoro più ricco: nastri e bottoni di ogni colore, misura e foggia. Non vorrete più uscire perché tutti quei nastri colorati vi hanno già provocato un picco glicemico di gioia. Recentemente Ahamad ha allargato il suo spazio commerciale conquistando l'ex negozio di elettrodomestici accanto.

Più all'interno del rione c'è l'icona pop per eccellenza: Sonia, la ristoratrice cinese più fa-

mosa di Roma, diventata un personaggio simbolo del rione. Forse l'avrete anche vista in una pubblicità *Gucci*, scelta dall'ex direttore creativo Alessandro Michele, campione nell'identificare nuove icone dal gusto pop, legate a vari ambiti quali il cinema, la musica, la fotografia e la ristorazione, appunto.

Moda vintage e racconti di vita

Vi starete chiedendo se ci sono negozi vintage all'Esquilino. Vi accontento. Entriamo da *Sittenne*, in via Cairoli 55. Alberta, l'anima della boutique, è in grado di illustrare ogni singolo capo con competenza: epoca, tessuto, vestibilità, modello. Probabilmente uscirete da *Sittenne* tenendo stretto qualcosa di prezioso, pagato al giusto prezzo.

Se avete voglia di ascoltare davvero i racconti del rione, entrate nel negozio di pelletteria *Ferrari*. Qui troverete un assortimento di borse di ogni dimensione, valigeria e accessori in pelle. I colori vi travolgeranno, così come le parole del proprietario, che in quei pochi metri quadri ha vissuto praticamente tutta la vita. Non farete nessuna fatica a stimolare i suoi aneddoti. C'è sempre qualcosa da acquistare da *Ferrari*, fosse solo un ricordo di una Roma passata.

**L'articolo completo su
Instagram: @lauragaloppo
www.instantmood.it**

PhotoSi

Via Ruggero Bonghi, 5H

☎ 06 7720 8874

☎ 351 513 3513

✉ photosistampa@gmail.com

Pannelli 70x100

Forex (semi) €39,90 €47,90

Forex (norma) €39,90 €53,90

Legno €79,90 €99,90

Piuma (fina) €79,90 €99,90

Piuma (media) €99,90 €129,90

Alluminio €199,90 €329,90

OFFERTA IMPERDIBILE

Tela Quadro

30x40/45 €39,90 €49,90

40x60 €59,90 €79,90

70x100 €199,90 €359,90

OFFERTA IMPERDIBILE

Pannelli Piuma 40x60

Stampa Fotografica €79,90 €99,90

Stampa Diretta €79,90 €99,90

OFFERTA IMPERDIBILE

Una storia che evolve con la società

> segue dalla prima pagina

Un ragazzino pulisce distrattamente la verdura con un coltello e ne getta a terra i resti.

Due gatti magri e fulvi afferrano interiora e teste di pesce da una cassetta di legno e se le vanno a mangiare voraci nel giardino lì accanto, sulle pietre dei ruderi. Emma è stordita dagli afrori e dalle urla dei venditori che propongono la merce. Si osserva il velo di polvere chiara che le ha coperto le scarpe, poi lancia un'occhiata a un gruppo di bambini che giocano per terra con dei noccioli di prugna.

Appena svoltato in via dello Statuto, la madre di Emma si ferma affannata, verifica l'insegna che sormonta le colonne dell'elegante portale da poco inaugurato: sì, sono arrivate a destinazione. Si sistema le ciocche di capelli che le erano sfuggite dalle forcine durante il tragitto e rimette in forma il colletto del vestito della bambina. Le grandi vetrine sulla strada sembrano affacciarsi su un altro mondo. Una di esse espone solo giocattoli. Emma lascia la mano della mamma e si avvicina al vetro: bambole con gli occhi mobili e i vestiti di sargallo, cassette in miniatura a più piani, un monopattino dipinto di rosso, un teatrino di legno con le sue marionette, barchette e tamburi. La madre intanto studia l'esposizione degli accessori da signora: borsette in seta pompador o in pelle, sachet in cuoio colorato, portamonete a soffiato, guanti in filo di scozia o in pelle glacé a tre bottoni. Varcano l'ingresso e rimangono colpite dalla dimensione del negozio e dai soffitti altissimi. Un ampio scalone sale verso il mezzanino, dove si trova una piccola caffetteria. Alcune signore chiacchierano e bevono da tazzine decorate. Scaffali di camicie divise per colore e fantasie foderano le pareti. La mamma di Emma sfiora il bordo di un cappellino in piqué blu che sarebbe perfetto per la figlia. Il prezzo è lì, scritto accanto su un cartoncino, così lei può fare i calcoli senza dover chiedere. Una ragazza in una divisa nera con i polsini bianchi sorride alla bambina, mentre piega un maglione e poi lo ripone con cura. Centinaia di cappotti e completi da uomo tra cui muoversi. Abiti dai tessuti più vari. L'addetto all'ascensore le saluta con un gesto del capo e le accompagna al piano superiore, nel reparto dei prodotti per la cucina. Ad Emma tremano le gambe mentre si sente spingere in alto da quella gabbia mobile che non ave-

va mai visto. Madre e figlia esplorano eccitate tutti i reparti, uno dopo l'altro, godendosi la libertà di guardare e toccare ognuno di quei bellissimi oggetti senza che nessuno imponga loro un acquisto.

Più tardi, tornata in paese, Emma lo racconterà a tutti: deve esserci qualcosa del genere in paradiso.



In un autunno tiepido di cento anni fa doveva essere questo l'effetto che i Magazzini Generali di Risparmio di via dello Statuto facevano sui romani fiaccati e impoveriti dalla guerra. Ad inizio secolo i fratelli Enrico e Anselmo Castelnuovo, rimasti orfani di padre ancora ragazzini, si fecero carico del destino della famiglia e, con tenacia, si lasciarono alle spalle la vita del ghetto di Roma, fino a riuscire ad acquistare i primi locali commerciali, dal civico 2 al 27 di via dello Statuto, da un'altra famiglia ebraica, i Bondi. Da allora, dagli uffici di via Pellegrino Rossi 12, per i Magazzini Castelnuovo sarà una crescita incessante, che riuscirà a travalicare anche l'orrore delle leggi razziali e della seconda guerra mondiale per poi concludersi amaramente alla fine degli anni '60.

*I grandi magazzini:
la rivoluzione commerciale
arriva anche a Roma*

Ci fu metodo e visione nel progetto imprenditoriale di Enrico Castelnuovo.

Mentre gli altri rami di questa famiglia ebraica romana si diedero all'antiquariato, Enrico colse le potenzialità della rivoluzione commerciale che arrivava dall'estero. Studiò quello che era accaduto dalla seconda metà dell'800 a Parigi, con il successo dei grandi magazzini *Au Bon Marché*, e a Londra con i *department store*. A Milano, i fratelli Bocconi avevano inaugurato a piazza del Duomo *Le città d'Italia*, che poi diventeranno nel 1918 *La Rinascente*. È allora che vengono gettate le basi del consumo di massa, della grande distribuzione e dell'acquisto come esperienza anche di intrattenimento. Il "terribile incitamento alle spese" raccontato da Émile Zola ne *Il paradiso delle signore* era il frutto di un nuovo meccanismo di seduzione: la merce sovrabbondante, esposta e direttamente accessibile al cliente dagli scaffali, il prezzo fisso, gli abiti già confezionati, i cataloghi, le vetrine sempre più ricche e creative, le giovani commesse. Meccanismo che nel corso del '900 si perfezionerà con le tante leve della comunicazione, da quella visiva agli eventi. I *Magazzini Generali di Risparmio Castelnuovo* arrivarono ad avere tre sedi, a via dello Statuto, a via Arenula e a via Nazionale, per poi scindersi e diventare *Magazzini allo Statuto* nel 1938, per aggirare le leggi razziali (ma quella della famiglia Castelnuovo è una storia nella storia, che qui non c'è spazio per raccontare). Non diventeranno mai una catena, come invece faranno *La Rinascente* e le più popolari *Standa* e *Upim*. Resteranno per decenni un'esperienza unica e originalissima, la 'via romana' a quel modello commerciale del Nord: i magazzini dei cittadini della Capitale e della provincia laziale.

*Concorsi, rate, prestiti,
sconti, pubblicità:
mai visto un marketing così*

Sarà proprio la fidelizzazione dei propri clienti a guidare la strategia di comunicazione dei Castelnuovo, che ne faranno un uso assiduo e molto innovativo, addirittura cross-mediale



L'apparecchiatura del futuro è già nel nostro studio.... TAC 3D per una chirurgia predicibile!



IGIENE DENTALE + VISITA+ ORTOPANORAMICA O TAC
(Per uso interno e se ci fosse il bisogno)

€35

Dott. Mirko Novelli

06.7009912

VIALE MANZONI, 13 - 00185 Roma

WWW.STUDIODENTISTICOMANZONI.IT

diremmo oggi, attenti ad agganciare le proprie campagne a eventi e passaggi importanti della storia italiana.

Scavando nell'archivio storico de *Il Messaggero* si trovano pubblicità dei *Magazzini* già durante la prima guerra mondiale, quando solo pochissimi altri marchi, come il marsala Florio o la catramina Bertelli, utilizzavano i quotidiani per veicolare i propri messaggi.

A febbraio 1918, austeri riquadri testuali inseriti nella pagina della Cronaca di Roma invitavano la clientela a un concorso a premi per tutti coloro che avessero sottoscritto, presso i *Magazzini* stessi, una cartella del valore di 100 lire del *Prestito nazionale consolidato al 5% netto*. Si trattava della sesta e ultima sottoscrizione pubblica a sostegno delle spese belliche. Non sarà l'unico caso in cui i *Magazzini* di via dello Statuto sosterranno campagne nazionali di questo tipo: nel 1947 la *Cassa di Risparmio di Roma* aprì un punto di sottoscrizione del *Prestito della ricostruzione* presso MAS che regalava pacchi dono ai clienti che ne sottoscrivevano quote per almeno 100 mila lire. Offerte speciali e "grandi vendite" in occasione dell'inizio dell'anno scolastico oppure per Natale, Pasqua, Carnevale o primavera; "eccezionali ribassi" di fine stagione; tessere sconto; vendite a rate e a credito, fra i primissimi negozi in Italia; cataloghi illustrati; "spedizioni in contrassegno" in tutta la provincia; omaggi ai compratori; promozioni e fiere del bianco o del venerdì; sfilate di "graziose indossatrici" per presentare le nuove collezioni; assortimenti vasti ai prezzi migliori; corse tramviarie speciali e gratuite da diverse zone di Roma verso i *Magazzini*: per attrarre i clienti MAS aveva già pienamente dispiegato l'armamentario del marketing precedente all'era digitale.

La creatività comunicativa esplode nel secondo dopoguerra

Ripercorrere i quarant'anni di réclame via stampa dei *Magazzini* di via dello Statuto è un viaggio che attraverso slogan, disegni, figurini e poi fotografie, loghi e listini prezzi racconta un Paese che cambia profondamente. Dalla fine 1938, emanate le leggi razziali, il cognome Castelnuovo resta nascosto dietro l'efficacissimo acronimo M.A.S. Quelle tre grandi lettere spiccano tra le fitte parole dei quotidiani che raccontano il precipizio che portò l'Italia fascista in guerra; continuano a raccontare scampoli di vita e di normalità: le virtù delle ghiacciaie disponibili a prezzi speciali, gli assortimenti di abbigliamento per la scuola, la grande vendita di drapperie per uomo; si



adattano alla politica dell'autosufficienza economica del regime e alla propaganda sul prodotto italo, invitando i propri clienti alla *Settimana autarchica della profumeria* e alla *Primavera del Raion*, una delle fibre, come il lanital e il cafioc, introdotte in quegli anni per sostituire quelle d'importazione.

Sarà dal 1946, però, che i Castelnuovo costruiranno una squadra di addetti alla comunicazione che saprà cavalcare con modernità e mestiere l'energia del dopoguerra e l'onda del boom economico italiano.

Agli strumenti già consolidati, si aggiungeranno iniziative creative e originali legate al Totocalcio, al Lotto e alla lotteria nazionale; concorsi artistici, vetrine animate, spettacoli e persino rassegne di cinema dedicate ai fanciulli, una fetta di mercato tutta da esplorare; grandi esposizioni a tema, anche di respiro internazionale come quella dedicata all'Oriente alla fine degli anni '50, o la campagna multilingue realizzata in occasione delle Olimpiadi di Roma del '60 che puntava ad attrarre i tanti turisti stranieri in arrivo nella Capitale; e infine l'elaborazione di un coerente e moderno corporate design affidato al mestiere di Heinz Waibl che nel 1955 creò il moderno logo MaS che ancora era visibile sulle insegne esterne smontate a fine 2022.

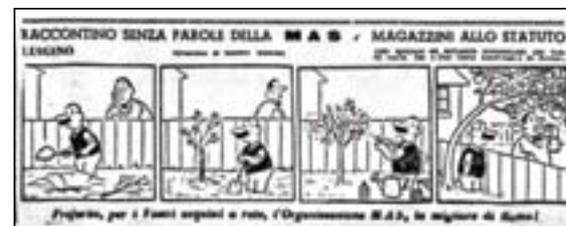
A luglio del 1946 Bartali vince il Giro d'Italia

davanti a Coppi e Ortelli. Un'edizione epica di una delle competizioni sportive più amate del Paese, la prima dopo la pausa bellica. MAS a settembre di quell'anno lancia il grande concorso radiofonico a premi: *La MAS al Giro d'Italia*. Un percorso in 17 tappe regionali che metteva in sinergia informazioni rivelate via radio, le pubblicità su *Il Messaggero* e gli eventi presso il negozio. Con lo stesso originale dispositivo, l'anno successivo verrà lanciata *La Tombola della MAS*, con l'estrazione dei numeri fatta ogni giovedì alle 20.28 attraverso i microfoni di *Rete Azzurra*, che trasmetteva da Monte Mario e che, insieme a *Rete Rossa*, dal 1944 costituiva l'offerta della nuova *RAI Radio Audizioni Italiane*. MAS offrirà poi veri e propri programmi radiofonici: nel 1947 la "farsa radiofonica, originalissima e divertentissima", dal titolo *Abbasso il froloccone*, ancora una volta su Rete Azzurra e, nel 1948, un altro "gaio programma": *Il canzoniere della MAS*.

La vena umoristica non si esaurirà nei programmi via radio. Nel 1949, ogni giorno da gennaio a marzo, MAS sponsorizzerà nelle pagine dedicate alla cultura e agli spettacoli del quotidiano romano una striscia umoristica: *Il raccontino senza parole della MAS*. Protagonista Luigino, la versione italianizzata di Louis, il personaggio disegnato dal britannico Harry Hanan: un antieroe, un simpatico perdente.

Ci saranno solo rari tentativi, nei 40 anni di comunicazione di MAS, di elaborare pubblicità glamour e artistiche, come quelle de *La Rinascente*, per rivolgersi ad un pubblico 'alto'. I *Magazzini allo Statuto* cercarono sempre di parlare alla gente, di raggiungere e fidelizzare anche "l'affezionata clientela di provincia", di fornire servizi, di essere moderni ma accessibili a tutti, puntando sulla "miglior qualità al minor prezzo". Lo farà utilizzando un linguaggio semplice e concreto.

Dalle sue vetrine scintillanti, MAS parlò ai 'Luigini' italiani, che barcollano ma in fondo non mollano mai, e cercò di star loro accanto, in quei quarant'anni cruciali in cui disgrazia e speranza si alternarono in modo straordinario, trasformando il nostro Paese.



**Vuoi condividere ricordi,
informazioni, foto e materiali?
La nostra ricerca per ricostruire
la storia di MAS è ancora in corso!
Contattaci su Facebook o scrivi a
redazione@icielosopraesquilino.it**

**VERBA
VOLANT**
Via Carlo Emanuele I. 36 B
+39.347.9439412
info@verbavolant.roma.it

**CORSI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER PRINCIPIANTI ED AVANZATI
LABORATORI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER BAMBINI E RAGAZZI
CORSI DI TEATRO - BRILLANTE E SPERIMENTALE
PROGETTI PER FORMAZIONE D'AZIENDA
LA TUA FANTASIA CON NOI ... E' REALTA'**

**SCUOLA NAZIONALE
DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE**



Lezioni di prova gratuite per adulti,
bambini e ragazzi

www.verbavolant.roma.it

Un ponte tra Oriente e Occidente

■ *Hu Lanbo è la direttrice della rivista Cina in Italia che ha avuto sede per molto tempo nel rione. Nel 2014 il Presidente della Repubblica le ha conferito il titolo di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia. Le abbiamo chiesto di parlarci della comunità cinese in Italia e a Roma*

di Carmelo G. Severino

Ringraziandola per questa intervista, le chiedo di presentarsi ai lettori de *Il Cielo*.

Nata in Manciuria, nella Cina nord-orientale, sono cresciuta a Pechino dove mi sono laureata. Dopo cinque anni vissuti a Parigi, studiando Letteratura francese alla Sorbona, sono in Italia da 33 anni: sposata con un romano, sono arrivata a Roma nel 1989. Diversamente da quasi tutti i cinesi immigrati per lavoro, la mia è stata una scelta di vita, avendo deciso, dopo gli anni francesi, di fare di Roma la mia città.

I primi tempi non sono stati facili perché ho dovuto affrontare le difficoltà della lingua, anche se il mio status di intellettuale, e il marito italiano, mi hanno aiutato. Dopo varie esperienze nel campo del commercio import-export e una breve collaborazione come redattrice de *La Nuova Cina*, nel 2001 ho dato vita alla rivista *Cina in Italia* che tuttora dirigo. **Ci parli della comunità cinese in Italia, soprattutto a Roma e all'Esquilino.**

In Italia ci sono circa 700 mila cinesi, di cui 300 mila vivono a Roma, concentrati soprattutto all'Esquilino ma anche al Casilino e al Prenestino. Siamo ormai alla terza generazione di cinesi, essendo arrivati i primi immigrati in Italia negli anni Ottanta del secolo scorso: inizialmente il capo famiglia – spesso vittima delle 'teste di serpente' dell'immigrazione clandestina – partiva da solo dalla Cina per trovare lavoro in Italia e poi essere, sempre più spesso, raggiunto da moglie e figli.

Negli anni Novanta, grazie ad una congiuntura favorevole sia in Cina che in Italia, sono arrivati tanti cinesi per lavorare in attività tradizionali, inizialmente come ambulanti e/o commercio di prodotti in pelle, poi anche nella ristorazione e nell'import-export. Di livello culturale piuttosto basso, poco istruiti, con conoscenza quasi nulla delle leggi italiane e



del funzionamento della burocrazia, i cinesi di prima generazione in Italia hanno avuto una vita dura per la difficoltà di parlare una nuova lingua, per la scarsa socialità e la poca capacità ad integrarsi. Attualmente la situazione va migliorando sempre più con la scolarizzazione della terza generazione. *La Repubblica* di lunedì 13 febbraio – che anticipa il rapporto della *Fondazione Leone Moressa* (dati 2022) sullo stato delle imprese in Italia – dà notizia di ben 77.541 imprenditori cinesi, con un'incidenza del 10% sul totale degli imprenditori in Italia e un incremento notevole rispetto al 2010 (+56,40%). Imprese impegnate in vari settori, dal commercio import-export alle manifatture, dai servizi alla gestione di alberghi e ristoranti. Accanto a Sonia – che da anni gestisce con successo in via Principe Eugenio *Hang Zhou*, ristorante cinese noto in tutta Roma e frequentato anche da molti vip – si vanno affermando giovani imprenditori di seconda generazione che propongono una nuova cucina meno tradizionale, interpretata in chiave moderna in un'atmosfera raffinata ed elegante.

Quali sono i suoi rapporti con l'Esquilino?

Piazza Vittorio Emanuele II, che rappresenta il cuore di Esquilino, in due diversi periodi è stata sede della redazione di *Cina in Italia*

prima del suo trasferimento a piazza dei Campani, attuale sede. Caratteristica della rivista, bilingue dal 2007, è quella di rivolgersi ai lettori cinesi, ma anche italiani – è stato il primo giornale cinese ad entrare in edicola – con articoli dedicati ai problemi concreti di vita quotidiana della comunità cinese oltre che ai vari aspetti della cultura dei due Paesi, mostrando i lati positivi della Cina e sfatando pregiudizi e false verità sui cinesi in Italia. Piazza Vittorio è anche il luogo dove la nostra comunità festeggia il Capodanno Cinese con una spettacolare festa – la Festa di Primavera – che impegna come quest'anno, l'anno del Coniglio, portatore di pace e di armonia, 21 associazioni che finanziano l'iniziativa, con stand dedicati e decine e decine di operatori a tutti i livelli.

All'Esquilino poi ci sono due piccoli santuari buddisti, in via Ferruccio e in via Napoleone III, molto frequentati, anche se non mancano fra i cinesi di Roma i cristiani evangelici e i cattolici, tra cui una decina di sacerdoti impegnati presso la Santa Sede.

Cina in Italia è diventata oggi una casa editrice. Ci dica qualcosa.

Quattro anni fa *Cina in Italia* è diventata un'Associazione culturale e casa editrice, di piccole dimensioni ma siamo già a 24 titoli in catalogo: libri di favole per bambini, in italiano e in cinese. Abbiamo già partecipato a diverse edizioni di *Più libri più liberi* alla Nuvola all'Eur. Nella sede di San Lorenzo, a piazza dei Campani, organizziamo spesso eventi con esposizioni, dibattiti e mostre artistiche. Tempo fa abbiamo ospitato *Orientalia* la casa editrice esquilina di via Cairoli, specializzata in orientalistica, con cui intratteniamo buoni rapporti di collaborazione.

Inquadra il QR Code



Leggi la versione in cinese - 中文版

Oreficeria Orologeria
VALENTINO
laboratorio artigiano
dal 1939

Via Principe Umberto, 31
Tel/Fax 06 4464944
valentinobrun@gmail.com

MONDIA

CAPITAL

MONDAINE



Trattoria Morgana

Cucina Romana e Tradizionale - Specialità di carne e di pesce
Lumache alla Romana - Dolci fatti in casa
Pasta fresca stesa a mano
Scelta delle materie prime da filiere controllate

Via Mecenate, 19/21 - Tel. 06 4873122

Email: info@trattoriomorgana.com
www.trattoriomorgana.com



260€

Porta Mod. GEA
Laccata Bianca
Dim. 210X60-70-80 SP. 8,5 o 10,5
Pronta Consegna



730€

Porta blindata
Dierre 1/a
con controtelaio
Dim. 210x90-85-80
Cilindro Europeo - Classe 3
Rivestimento resina helios noce



360€

Porta Mediterraneo 3PB
Laccata Bianca
con Cerniera a scomparsa
e Serratura magnetica



370€

Porta filomuro
Dierre



130€

Serie CN Laminato
Finitura Ciliegio, Noce Nazionale,
Miele e Naturale.
H= 210 L= 60-70-80
SP. 8,5 o 10,5
**PRONTA
CONSEGNA**



Zanzariere per Finestre
e Porte finestre
Prodotte su misura
Varie tipologie

or.vi.
dal 1980

PORTE PER PASSIONE

Showroom Esquilino
• **NUOVO 200 mq**
Piazza Vittorio
Via E. Filiberto, 78/80
Tel. 06.70491770
orvisroma1@gmail.com

Showroom Casilina
• Pantano Borghese
(Fronte Capolinea Metro C)
Via Casilina, 216 Km 20,100
Tel. 06.9476137 • 06.9476213
orvisrl@alice.it

Prezzi iva esclusa, maniglia esclusa.

Offerta valida fino al 30 - 06 - 2023

L'Esquilino della città sabauda

■ Continua il viaggio del Cielo per allargare lo sguardo al di fuori del rione e confrontarci con realtà simili alla nostra, per trovare nuovi spunti e soluzioni, imparare qualcosa o ricordarci che qui da noi non va poi tutto così male. È la volta del quartiere San Salvario di Torino, a due passi dalla stazione Porta Nuova

di Luca Marengo

S spesso mi trovo per lunghi periodi nel Nord Italia e così ogni tanto mi manca casa. Un giorno ho deciso di cercare qualcosa che si avvicinasse almeno all'apparenza a casa mia, un luogo dove mi sarebbe sembrato di poter intravedere le facce familiari di amici, parenti e conoscenti.

In un giorno nuvoloso mi ritrovai a passeggiare per Torino, alla ricerca di una casa o meglio di casa mia. Camminando per la scacchiera torinese mi sorpresi per quanto l'architettura della città somigliasse a quella del rione Esquilino (o viceversa), certo con strade più ampie, con piste ciclabili (lo so che sembra assurdo, ma le trovo belle da vedere), ma con quelle facciate geometriche che ti guardano dall'alto, tanto che sono certo che anche gli esquilini passeggiando per quelle strade si sarebbero aspettati di vedere piazza Vittorio sbucare da sotto un portico.

Ho subito pensato che in Torino, città in cui ho radici e in cui mi trovo adesso per proseguire la mia formazione, potessi incontrare un luogo simile al rione che conosco da sempre e dove vivo. Così dopo una mattinata di ricerca arrivai a San Salvario. Alla ricerca del sentimento di trovarmi a casa ho finito per scovare un Esquilino ma sotto la Mole.



Sotto i portici di San Salvario

Un quartiere delimitato dalla stazione, è oggi uno dei centri della movida torinese

Come l'Esquilino, il quartiere San Salvario è delimitato dalla ferrovia e dalla stazione di Torino Porta Nuova, e ricopre una posizione centrale nella città. Partendo dalla stazione mi sono diretto verso il lato opposto del quartiere, cioè verso il fiume Po, attraverso le arterie rigorosamente dritte della città torinese, permettendomi il lusso di perdersi lo stesso!

San Salvario è un mix di culture, di età, di facce e di vite diverse. È un quartiere multietnico che lascia spazio a commerci e novità di ogni genere, ristoranti di ogni cucina. Si tratta anche di un quartiere pieno di giovani, che ospita alcune facoltà dell'Università degli studi di Torino e del Politecnico. Il frutto della diversità del quartiere risulta in un qualcosa di bellissimo che ti sorprende a ogni incrocio.



Street art, scultura tridimensionale fatta con pezzi di cassonetti



Picnic al parco del Valentino, in fondo la chiesa di Santa Maria del Monte dei Cappuccini

Il parco del Valentino, luogo di sport e passeggiate

Dopo alcune bellissime chiese, tra cui una valdese molto austera, mi ritrovo di fronte alcuni esempi di street art e poi, dopo poco ancora, mi imbatto in una macchia verde incredibile: il parco del Valentino. Si tratta di un parco lungo diversi chilometri, disteso lungo la riva sinistra del Po, da cui si possono osservare, sulla riva opposta, le colline del Po e la Chiesa di Santa Maria del Monte dei Cappuccini. In mezzo al parco si erige il magnifico Castello del Valentino.

Oltre che uno spazio verde urbano importante (il più importante della prima storica capitale del regno d'Italia), il parco del Valentino è punto di riferimento e luogo di ritrovo per le tante persone che fanno attività fisica all'aperto. Sono presenti sia campi da calcetto e da basket da strada, sia veri e propri impianti sportivi coperti, oltre che alcuni storici circoli di canottaggio.

Da borgo a 'cerniera' multiculturale

Q quello che prima era un borgo di fine Settecento, è diventato uno dei quartieri giovani della città, nato appena 10 anni prima dell'Unità d'Italia, nel 1851. Fino alla metà del Seicento c'erano solo campi interrotti dalle uniche due costruzioni esistenti: il Castello del Valentino e il convento di San Salvatore e quest'ultimo fungeva da cappella per la regina Maria Cristina. E proprio da questo santo il quartiere prende il nome diventando 'San Salvario', dal dialetto locale.

Quando Torino pensa ad espandere i confini della città, la cerniera naturale è la creazione del parco del Valentino a ridosso del fiume Po e la destinazione del resto all'edificazione. In seguito, vennero erette la chiesa valdese e la sinagoga, prima pietra della multietnicità e multiculturalità del luogo e, ancora oggi, San Salvario è l'unico quartiere a racchiudere a pochi metri di distanza le tre maggiori confessioni religiose.

Accanto ad eleganti palazzi borghesi sorgono anche case popolari e di ringhiera. Elementi liberty successivi e la speculazione edilizia nella ricostruzione post-guerra lo rendono forse meno omogeneo dell'Esquilino dal punto di vista architettonico. Elemento comune è invece l'immigrazione, prima dal meridione d'Italia e poi dai paesi extracomunitari.

ARGENTERIE ASTROLOGO

ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE - CRISTALLI
GIOIELLERIA - PORCELLANE - OGGETTISTICA

SI EFFETTUANO INCISIONI

Via Buonarroti, 20 - Tel. 06 4873664

www.astrologoargenterie.it

dal lunedì al sabato dalle 9:30 alle 18:30
orario continuato

300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE



NOMINATION
ITALY



ORO E DIAMANTI



Un professionista nella Roma del '600

■ *Accademico di San Luca, Giovan Antonio De Rossi si pone tra i maggiori rappresentanti di quella architettura che, per le 'meraviglie' di cui si avvale, segna il passaggio stilistico tra il fasto del primo barocco e il gusto più raffinato e disinvolto di fine secolo*

di Carmelo G. Severino

Grazie alla sua capacità di adattare edifici preesistenti – trasformandoli in edifici funzionali all'interno e aulici all'esterno, secondo uno schema di facciata estremamente riconoscibile – Giovan Antonio De Rossi (1616-1695) diventa negli anni l'architetto di fiducia degli Altieri, avendo realizzato il primo nucleo del palazzo di famiglia, a lato della Chiesa del Gesù, ristrutturando alcuni edifici medievali preesistenti.

Il palazzo

"più ricco che ci sia in Roma"

La residenza urbana degli Altieri verrà ampliata successivamente, tra il 1670 e il 1673, con un grande salone, per interessamento di Emilio Bonaventura Altieri, appena eletto pontefice con il nome di Clemente X, su committenza del 'cardinal nepote' Paluzzo Paluzzi Altieri degli Albertoni.

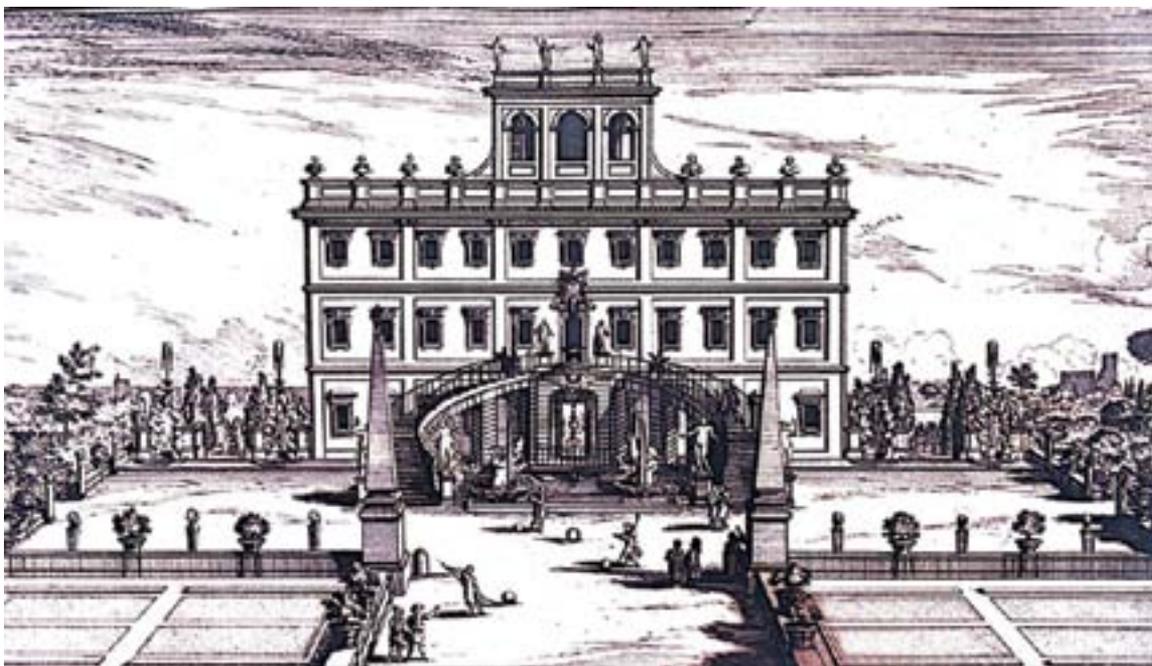
Negli anni in cui comincia a delinearsi il declino della committenza papale per la dilagante crisi economica, lo stato disastroso delle finanze pontificie e il ridimensionamento politico del papato sulla scena internazionale, l'incarico di Clemente X di realizzare con magnificenza il palazzo di famiglia che si caratterizza per l'enorme quantità di 'meraviglie' – come lo specchio "d'oro con la luce di cristallo, ornato di zaffiri, topazi, smeraldi e diamanti, che pesa quattordici libbre" il "più ricco che sia in Roma" – segna una delle ultime iniziative di un certo rilievo della politica culturale e artistica dei sovrani-pontefici.

Orti, giardini e labirinti nella villa suburbana

Ricevuto l'incarico nel 1667, Giovan Antonio De Rossi progetta il Casino nobile della villa Altieri

all'Esquilino, dove l'aristocratica famiglia possiede sin dal 1470 una tenuta agricola, accresciutasi progressivamente nel corso dei decenni, passando dai pochi ettari di metà XV secolo ai quasi dodici ettari posti lungo la strada Felice. Villa Altieri viene ristrutturata da Giovan Antonio De Rossi con una connotazione in parte urbana e in parte rurale, con un lussureggiante parco, sia giardino di delizie, con fiori e piante, sia orto, con vigneti, migliaia e migliaia di piante di carciofo e centinaia di alberi da frutta. Addossate al muro del Casino

giochi d'acqua, siepi di lauro ceraso dalla bella colorazione verde e un memorabile giardino-labirinto con siepi di bosso ad altezza uomo – quasi mille metri di lunghezza complessiva – con un maestoso pino in posizione centrale. Attualmente villa Altieri, pur con il suo Casino nobile modificato nella sua architettura seicentesca con superfetazioni e ampliamenti, e privata del suo magnifico parco, resta comunque una delle poche testimonianze di dimore nobiliari in territorio esquilino del periodo di Roma pontificia.



nobile, eretto in posizione centrale, vi sono spalliere di cedri e piante di agrumi in vaso, oltre a cespugli di mirto. Altre piante di arance portogallo, intervallate da piante di melangolo forte, si trovano lungo il muro di confine con la Strada Felice (oggi via di Santa Croce in Gerusalemme).

Il Casino nobile, inteso come casino delle delizie, si caratterizza per la sua pianta ad U, di matrice borrominiana, e per le due rampe semicircolari esterne che portano alla loggia d'ingresso. Dal portico retrostante si accede a delle terrazze poste in successione che portano, mediante comode scalinate, al giardino segreto all'italiana, racchiuso da mura, al cui centro sorge un vascone circolare con l'arme gentilizia degli Altieri.

Il parco della villa è costituito da giardini percorsi da viali pergolati e abbelliti da statue e

Oggi Villa Altieri offre diversi servizi culturali

Il Casino nobile, acquisito dalla Provincia di Roma nel 1975, a partire dal 2010 è stato oggetto di un importante intervento di restauro architettonico e di riqualificazione funzionale. Attualmente è sede del Palazzo della Cultura e della Memoria Storica della Città metropolitana di Roma Capitale e offre servizi culturali e museali diversificati, con la Biblioteca della Città Metropolitana, l'Archivio storico, il Centro di Studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica Pio Rajna e la Biblioteca Storica Dantesca, oltre a spazi espositivi per la collezione archeologica dei reperti antichi ritrovati all'interno della villa.



Boutique for her
Cinque.Cinque
Around you

follow us: 

dove siamo:
Via Angelo Poliziano 52

shop online:
cinquepuntocinque.it



L'Orlando furioso della Casa dei Diritti Sociali

Non solo lezioni di italiano e servizi di orientamento socio-sanitario e legale per i migranti, ma anche eventi volti all'integrazione delle diverse culture, come lo spettacolo teatrale, che si è tenuto nei giorni 14, 15 e 16 aprile presso il teatro Belli di Trastevere, dei ragazzi che frequentano i corsi di italiano della Casa dei Diritti Sociali, in via Giolitti 241/G.

Dodici ragazzi provenienti dal Mali, Libia, Perù, Honduras, Senegal, Repubblica Ceca e Italia hanno messo in scena *C'era una volta... l'Orlando furioso*, sceneggiatura di Magda Mercatali, con costumi scelti e adattati dalla costumista Lia Morandini e forniti dalla famosa sartoria Farani.

Lo spettacolo, che narra le gesta di crociati e saraceni, focalizza l'attenzione sull'inutilità degli scontri etnici e sulla possibilità di trovare un dialogo e anche l'amore tra persone di diverse etnie e culture.

La magia dell'erotismo alla galleria Il Leone

Dal 25 maggio al 10 giugno 2023 la Galleria d'Arte 'Il Leone' in via Aleardo Aleardi 12, ospiterà *La magie de l'Erotisme*, una mostra internazionale di fotografia, pittura, videoarte, installazione/scultura.

Bellezza, seduzione, amore ed erotismo in una mostra che si addentra nell'affascinante e misterioso territorio del rapporto fra arte e Eros.

Ut pictura poësis

L'XI edizione di *Open House Roma* - evento annuale che apre gratuitamente al pubblico centinaia di edifici della Capitale notevoli per le loro caratteristiche architettoniche - ospiterà *Ut pictura poësis*, una kermesse con parole e voci che dialogano con le immagini, alla ricerca di un delicato equilibrio tra due dei più profondi e multiformi campi espressivi umani.

L'arte dialoga con la poesia con installazioni in sei diversi spazi - di cui molti del nostro rione - attraverso libri d'artista e letture dalla viva voce dei poeti.

Sabato 20 e 27 maggio

- **17.00 Galleria La Linea, Via San Martino ai Monti 46**
Virginia Carbonelli | Chiara Mutti
Mahshid Mussavi | Sohrab Sepehri
Massimo Ruiu | Francesco Paolo del Re
- **18.00 Punto Einaudi Merulana, Largo Sant'Alfonso 3**
Alberto D'Amico | Marco Giovenale
YsabelDehais | Fabiana Carpiceci
- **19.00 Studio Sabina Bernard, Piazza Dante 2/3**
Sabina Bernard | Giulio Braccini
Antonella Cuzzocrea | Norberto Silva Itza
Cinzia Colombo | Hilde Domin
Silvia Stucky | Claudio Damiani
- **20.00 Gatsby Cafè, Piazza Vittorio Emanuele II 106**
Michele Marinaccio | Giovanni Bracco

Domenica 21 e 28 maggio

- **11.00 Studio Architettura Bertuglia, Via di Villa Certosa 21 int 2**
Primarosa Cesarini Sforza | Alessio Brandolini
Elly Nagaoka | Gabriella Pace
Elena Pinzuti | Chandra Livia Candiani
- **17.00 Studio Longo, Via Filippo Meda 146**
Amedeo Longo | Riccardo Innocenti
Ali Assaf | Latif Al Saadi
Franco Cenci | Caterina Saviane
Michele De Luca | Michele De Luca

Poesia de quartiere

Buongiorno,
seguo da parecchio tempo il vostro giornale e sarei disposto ad aiutarvi a fare un po' di distribuzione anche se, gironzolando spesso tra il rione Monti ed Esquilino, trovo che sia abbastanza ben distribuito, e vi rivolgo anche i complimenti per la stesura degli articoli che mi sembrano ben realizzati e da cui traspare una grande passione in quello che fate. Abito nei pressi di via Merulana e mi diverto a scrivere delle poesie che ogni tanto riguardano i rioni suddetti così ricchi di storia e pieni di vita.

Massimo

Er Platano (20/11/22)

*Er platano parlando co' la chiesa de San Marcellino
je chiese: tu che c'hai 'na certa entratura cor divino
dije se pò fa' qualcosa pe' 'sta vecchiara
che oramai so' curvo come na scimitarra.
Poi nun vorrei se lamentassero che vado giù
e se pio qualcuno stai sicuro che nun lo vedi più
quindi senti se l'amico tuo lassù pò fa' qualcosa
perché altrimenti de morì nun vedo l'ora.*

Tanti auguri signora Luisa!

Vi invio una foto di mia madre, Luisa Ferretta, mentre spegne le candeline durante il festeggiamento per i suoi cento anni di età, compiuti il 23 marzo 2023.

Di questi cento anni gli ultimi 60 anni li ha trascorsi all'Esquilino, anche se dall'altra parte di via Merulana, testimone dell'evoluzione del quartiere dai primi anni '60 ad oggi.

Mi faceva piacere condividere con voi questo bellissimo traguardo.

Un saluto,

Angelo Reale



Grazie per aver condiviso con noi la foto di questo splendido momento.

Tanti auguri alla signora Luisa da tutta la comunità de Il Cielo sopra Esquilino!

La redazione



PARRUCCHIERE
STUDIO 30
VIA FERRUCCIO 30A
•064440164•

SCREEN
PROFESSIONAL HAIR CARE

nubea
essential oil therapy



**Diagnostica per Immagini
Chirurgia Ambulatoriale
Poliambulatorio
Analisi Cliniche
Fisioterapia**

Aperti anche la domenica



Via Machiavelli, 22 - Roma

Tel. 06/32868.1

WWW.USI.IT

Avete qualche argomento,
tema o problema che desiderate
mettere in evidenza?

DITELO AL CIELO!

Scrivete a:
redazione@cielosopraesquilino.it



Numero 47 anno IX
Maggio/Giugno 2023

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione
"Il Cielo sopra Esquilino"

Registrato presso il Tribunale di Roma
N° 62/2015 28-04-2015
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"
Codice fiscale 97141220588

Direttore Responsabile

Silvio Nobili

Redazione

Chiara Armezzani, Mario Carbone, Davide Curcio,
Carlo Di Carlo, Riccardo Iacobucci, Paola Lupi,
Paola Mauti, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro,
Micol Pancaldi, Patrizia Pellegrini,
Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

Hanno collaborato a questo numero

Antonio Finelli, Laura Galloppo, Luca Marengo,
Francesco Speranza

Per informazioni, lettere, sostegno, proposte e collaborazioni

redazione@cielosopraesquilino.it

Potete trovare Il cielo sopra Esquilino anche online:

www.cielosopraesquilino.it
www.facebook.com/IlCielosopraEsquilino
www.instagram.com/il.cielo.sopra.esquilino
www.tiktok.com/@ilcielosopraesquilino
www.twitter.com/cieloesquilino

Chiuso in redazione il 12/05/2023

Tiratura copie 6.000

La redazione e la distribuzione del giornale sono
curate da volontari. La stampa è finanziata esclusi-
vamente grazie al contributo di alcuni commer-
cianti di zona e non riceve nessun finanziamento
né pubblico né per l'editoria.

Stampato presso

Tipografia Rocografica S.r.l.
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Stampa, inchiostro e carta a basso impatto
ambientale, certificati FSC®, di pura cellulosa
ecologica E.C.F.     

Tra un libro e una passeggiata...

Gentile Redazione de *Il Cielo sopra Esquilino*,
mi chiamo Nicola Argenti, sono un autore emergente e da molto tempo vi seguo con molto
interesse. Sono originario del quartiere San Giovanni/Piazza dei Re di Roma ma l'Esquilino
tutto è sostanzialmente la mia 'seconda patria', vissuta intensamente da ragazzo (tra Piazza
Vittorio e via Santa Croce, Colle Oppio, il compianto MAS di via dello Statuto, ecc.).

Da circa 14 anni sono tornato a viverlo, lavorando presso la Facoltà di Ingegneria di San Pietro
in Vincoli (quasi nel cuore del rione) e ne sono profondamente felice.

Vivo ogni giorno, quindi, gioie e dolori del rione.

Per motivi di 'frenesia quotidiana' non riesco più a passeggiare tra le nostre strade, se non nelle
prossimità di San Pietro in Vincoli, ma ho potuto prendere una copia del vostro giornale a Palazzo
Merulana, pochi giorni fa, in occasione di una mostra. Resto sempre colpito dal grande lavoro
che si fa nell'editoria di quartiere e voi ne siete un eccellente esempio, a mio modesto parere.
Apprezzo da sempre anche l'occhio alle attività culturali e in particolare a quelle dedicate ai libri
e agli autori - cosa a me molto vicina.

Nell'ultimo numero ho apprezzato molto l'intervista ad Alessandro Zhu, che è stato per anni il
primo viso gentile ad accogliermi fuori di casa, nelle mie tappe nella sua tabaccheria, e che non
sapevo essere appassionato di scrittura. È stato davvero piacevole 'rivederlo' in questo modo.
Ne approfitto per segnalarvi anche il mio ultimo libro, una raccolta di racconti dal titolo *Di
uomini e mostri*, edita nel dicembre 2022 da *Les Flâneurs Edizioni*.

Gestisco inoltre un *Chiosco Letterario* all'interno della Facoltà di Ingegneria e vi rimando alla
pagina <https://www.facebook.com/ilchioscoletterarioroma/>

Nicola Argenti

Gentile lettore,
grazie per averci scritto questa lettera piena di apprezzamenti, di segnalazioni e di spunti
personali. Qualche lettore più pignolo potrebbe evidenziare che San Pietro in Vincoli è nel
rione Monti e quindi fuori dall'ambito territoriale di riferimento del nostro giornale. In realtà,
sin dai primi numeri, *Il Cielo* ha scelto di allargare il proprio orizzonte un po' oltre l'Esquilino,
raccontando ciò che succede subito al di là dei confini del rione, in zone come, appunto, *Colle
Oppio, Porta Maggiore o Piazza dei Cinquecento*. La ragione principale di questo 'sconfinamento'
sta nel fatto che molti cittadini vivono le aree limitrofe tra i rioni o tra i quartieri come un
tutt'uno, come si percepisce benissimo dalla sua lettera.

Da qualche numero abbiamo ulteriormente allargato il nostro orizzonte parlando anche di altre
città e di altri quartieri d'Italia che offrono spunti utili o analogie con il nostro rione.

La redazione

Viabilità e vivibilità, una proposta

Gentile redazione,
da utente vivo quotidianamente il disagio di dover percorrere, a piedi o in bicicletta, il
tunnel di via Tiburtina per attraversare la ferrovia che separa brutalmente l'Esquilino da San
Lorenzo. Per questo leggo con piacere sul vostro ultimo numero del progetto di riassetto di
Piazza dei Cinquecento e delle vie limitrofe, e vorrei proporre un'integrazione volta a riunire i
due quartieri e al tempo stesso riqualificare via Giolitti. La proposta è di trasformare il vetusto
collegamento delle ferrovie laziali in una moderna via tranviaria, riqualificando così anche la
parte di via Casilina attualmente divisa in due dalla massicciata ferroviaria. All'altezza di Porta
Maggiore, il nuovo collegamento dovrebbe immergersi sull'attuale tracciato dei tram 5 e 14 che
passa per via di Porta Maggiore, anziché passare da via Giolitti, arrivando oltretutto proprio a
Piazza dei Cinquecento come già previsto dal progetto di riassetto. In questo modo si potrebbe
liberare via Giolitti dalla ferrovia, sostituendola con una passeggiata e una ciclabile in modo
da rendere finalmente usufruibili patrimoni storici del calibro di Santa Bibiana e del Tempio
di Minerva Medica. Al contempo, il sottopasso di via Tiburtina dovrebbe essere reso pedonale
(assieme a una corsia preferenziale per i mezzi pubblici e a una viaciclabile) e il traffico privato
per San Lorenzo/Verano/Tiburtina dovrebbe proseguire a senso unico su via Giolitti, per poi
attraversare la ferrovia tramite il sottopasso Turbigio (che, come leggo, si ha già l'intenzione di
rendere a doppio senso).

Grazie,

Fabrizio Bardelli



VECCHIA ROMA
TRATTORIA TIPICA ROMANA
Storica Trattoria nel cuore del rione Esquilino

Via Ferruccio 12/c - Tel. 06 4467143

info@vecchiaromatrattoria.it - prenotazione on line  

Ci trovate anche:

Osteria al Vicolo 9 - Vicolo dei Serpenti 8-9 Tel. 06 21707901

(Rione Monti)

**CENTRO
ODONTOLOGICO
ESQUILINO**

Dott. Altomonte Raffaele Biagio
Specializzazione in Chirurgia Orale

Via Buonarroti, 30
Roma

Tel. 06 44700917
Cell. 391 4934016

odontoesquilino@gmail.com
www.dottorbiagioaltomonte.it

 Metro Linea A / Vittoria Emanuele

Il nostro primo cortometraggio



Quest'anno, insieme ad altre classi della scuola, abbiamo aderito al progetto cinema e alla fine del mese di febbraio abbiamo fatto le riprese per la realizzazione del nostro primo cortometraggio.

È stata un'esperienza molto interessante ed entusiasmante!

Abbiamo incontrato molti esperti che di solito lavorano sul set, che ci hanno spiegato con molta professionalità e passione e in modo anche minuzioso il loro lavoro, facendoci capire l'importanza della collaborazione. Noi abbiamo lavorato molto, ma ne è valsa la pena.

Il nostro punto di riferimento fin dall'inizio del progetto è stata Mariana, una persona con cui abbiamo vissuto momenti veramente piacevoli; che con pazienza e dedizione ci ha seguito per tutto il percorso del progetto, dalla sceneggiatura al cortometraggio.

Le riprese sono state concentrate in tre giorni e son stati giorni molto intensi e faticosi; ma noi bambini eravamo carichi di adrenalina, di curiosità e di gioia.

Girare la prima scena è stato anche difficile perché si dovevano fare degli esperimenti creando degli effetti speciali; l'abbiamo dovuta ripetere più volte e non è stato facile attendere fermi e silenziosi sul set, ma quando abbiamo finito... c'è stata un'esplosione di gioia e di soddisfazione, con una bella foto di gruppo!

I bambini e le bambine della classe IV-A della scuola primaria Federico Di Donato

The Bonghi Times

Iragazzi della scuola secondaria della Bonghi, classi II-E e II-C, con il sussidio delle loro professoresse di italiano, si sono cimentati in un nuovo progetto d'informazione. È nato così il 'The Bonghi Times', giornalino scolastico, nel quale i ragazzi si impegnano a scrivere articoli e curiosità di vario genere. Inoltre i ragazzi oltre a curarsi degli articoli stessi, si occupano anche della gestione del giornalino.

Le classi partecipanti al progetto hanno eletto sei membri costituenti la redazione, che ha il compito di assicurarsi del corretto svolgimento del lavoro, dividere 'i giornalisti' in diversi gruppi e seguirli nel percorso da loro scelto.

Attraverso questi articoli vogliamo fornire al lettore il maggior numero possibile di informazioni, descrivendo fatti più disparati, allo scopo di appassionarlo nella lettura e nella ricerca della notizia. I contenuti in ogni numero sono diversi, abbiamo fatto e faremo ancora varie rubriche, per esempio sport e cinematografia. Parliamo di attualità, recensioni di canzoni, film e serie tv di tendenza. Ma ci occupiamo anche di diversi temi sociali di cronaca, dai cambiamenti climatici alla cronaca nera (come il caso di Emanuela Orlandi).

Il nostro giornalino è disponibile sul sito della scuola (icguicciardiniroma.edu.it) in formato pdf. Ve ne consigliamo la lettura.

I ragazzi e le ragazze delle classi II-E e II-C della scuola secondaria IC Guicciardini



Danielle Nicastro è nato in Sicilia nel 1978, attualmente vive in provincia di Cuneo e scrive libri per ragazzi; ha cominciato nel 2011 scrivendo *Grande* vincitore del premio letterario *Legenda Junior*.

Uno scrittore a scuola



Le nostre interviste per Il Cielo sopra Esquilino

La redazione di 'Il Cielo sopra Esquilino' ha chiesto agli alunni della nostra scuola di collaborare con il giornale attraverso alcune interviste.



Tre classi della scuola media Bonghi (II-E, II-C e I-G) sono andate ad intervistare persone del rione Esquilino e non solo: commessi, proprietari di negozi o semplici persone che passeggiavano. Ci siamo divertiti molto a svolgere questo progetto, perché abbiamo approfondito quanto questo giornale è diffuso e quante rubriche si possono migliorare o aggiungere. Abbiamo inoltre fatto conoscere il giornale a persone che non lo conoscevano, e a loro ha fatto molto piacere. Le persone che abbiamo intervistato erano molto gentili, anche se con alcune abbiamo avuto qualche conflitto, e in quel caso non è stato molto gradevole, ma comunque nel complesso è stata una nuova e bella esperienza.

Io, Anita, ho svolto il lavoro con una mia amica, Zoe, e anche con piacere. Arianna ha intervistato il fratello che ha detto magari è un giornale poco interessante per i giovani ma comunque gli è piaciuto.

Zoe e Sofia sono andate da un giornalista e in una libreria su via Merulana. Il giornalista era molto felice di accoglierci, in libreria abbiamo dovuto sbrigarci perché la proprietaria doveva servire dei clienti.

Tutta la classe I-G ha partecipato molto attivamente e con entusiasmo a questa attività.

Anita, Classe I-G della scuola secondaria IC Guicciardini

Il kamasutra del gusto

■ *Da Krishna 13 puoi scoprire il cuore pulsante dell'India e vivere un'esperienza sensoriale completa*

di Francesco Speranza
IG@Romethnicfood-REF

Esiste un piccolo angolo di India a Roma ed è in una piccola stradina adiacente a piazza Vittorio Emanuele II. Siamo esattamente in via Foscolo 13, cuore del rione esquilino, dove ormai *Krishna 13* è diventata un'istituzione.

Molto noto tra i residenti e molto frequentato dalla comunità indiana del rione e non, da anni cerca di riportare i sapori autentici di una terra così lontana, ma grazie a questo ristorante, diventata così vicina. Spulciando tra le informazioni del loro sito, possiamo leggere che i gestori si fanno portavoce della filosofia del 'khamasutra of indian cooking'.

I titolari si occupano direttamente dei clienti mettendoli a loro agio. La loro cucina e la loro ospitalità avvolgono gli avventori in una atmosfera che appaga tutti i sensi, seduce e soddisfa come un rapporto amoroso completo. Posso confermare che in un ristorante dalle luci soffuse, ci si senta molto rilassati e guidati in questa esperienza sensoriale.

Maestria nell'uso delle spezie, per piatti sempre equilibrati

Se pensate che la cucina indiana sia solo spezie e curry, *Krishna 13* offre anche un'altra panoramica e non può passare inosservato l'Hara Bhara Kabab, ovvero il pollo marinato con spinaci e menta da un gusto decisamente equilibrato. L'Aloo Gobi, patate con cavolfiore speziato, o il Dal Makhani o le Dal Tadka, ovvero lenticchie nere con burro e panna e lenticchie gialle con cipolla e spezie, dimostrano come molti piatti abbiano un dosaggio perfetto di spezie, senza mai permettere a nessun ingrediente di prevalere sull'altro. La difficoltà della cucina indiana, oltre ad una lunga preparazione per ciascun piatto è anche dosare con maestria il curry e le altre spezie poiché tante volte, troppe direi almeno a Roma, molti piatti indiani cercano di coprire con le spezie la scarsa qualità del prodotto nel piatto. Da *Krishna 13* la sensazione e il gusto che lascia è davvero interessante e molto apprezzato, anche le porzioni sono giuste.

Il mio piatto preferito della serata è stato il Butter Chicken, che già dal nome presentava un altissimo rischio di pesantezza. In realtà anche in questo caso c'è stato un grande equilibrio tra il burro ghee e la salsa di anacardi.

Chiudiamo con il piatto sicuramente più noto della cucina indiana, ovvero il Chicken Tikka Masala, in pratica pollo con salsa di pomodoro, yogurt e panna, ma dal momento che ci sono moltissime versioni differenti e modalità di preparazione, proprio questo famoso pollo sarà nostro oggetto di approfondimento nel classico specchio su come prepararlo.

PROVA LA RICETTA:

Pollo Tikka Masala

Eliminate le ossa del pollo e rimuovete il grasso. Tagliatelo a cubetti e mettete da parte per preparare la marinatura.

Unite lo yogurt greco, il garam masala, la paprika affumicata, lo zenzero fresco grattugiato, il succo di lime e un pizzico di sale, fino ad ottenere un composto omogeneo, mescolando bene. Aggiungete nella ciotola i bocconcini di pollo e, prima di mescolare il tutto, schiacciateci dentro gli spicchi di aglio. La carne a fine processo dovrà essere coperta completamente dal composto. Coprite con pellicola alimentare trasparente e lasciate a riposare in frigorifero per almeno 8 ore.

Passato il tempo di marinatura del pollo, toglietelo dal frigorifero e, a temperatura ambiente, riversatelo su una teglia e cuocetelo in forno preriscaldato in modalità ventilata a 220°C per circa 20 minuti. Ed ora è il momento della salsa: sbucciate, mondate e tritate finemente cipolla e aglio. Tagliate a metà il peperoncino, eliminate i semi centrali e tritate finemente. Prendete una padella, versate dell'olio extravergine d'oliva e fate soffriggere e dorare il composto, aggiungendo a seguire paprika affumicata, curcuma e cumino. Alzate la fiamma e fate tostare per circa un minuto. Versate la passata di pomodoro, aggiungete lo zucchero (meglio se di canna), aggiustate di sale, coprite con un coperchio e proseguite la cottura a fiamma media per circa 8 minuti. Mixate tutto con un frullatore ad immersione per renderlo più cremoso, poi aggiungete la panna fresca liquida, amalgamate e terminate con 2 minuti di cottura finali.

Aggiungete il pollo alla salsa e mescolate per amalgamare. Spegnete il fuoco, aggiungete il prezzemolo fresco tritato e servite il Pollo Tikka Masala ben caldo!

INGREDIENTI

(Per 4 persone)

1 kg di petto di pollo

Per la marinatura:

150 g di yogurt greco - 30 g di zenzero fresco
5 g di garam masala - 3 g di paprika affumicata
3 spicchi di aglio - 1/2 di lime - q.b. di sale fino

Per la salsa:

350 g di passata di pomodoro - 50 g di panna fresca
20 g di zucchero di canna - 10 g di olio d'oliva
3 g di cumino - 3 g di paprika affumicata
3 g di curcuma - 1 cipolla bianca - 1 peperoncino
1 spicchio di aglio - q.b. di prezzemolo tritato
q.b. di sale fino

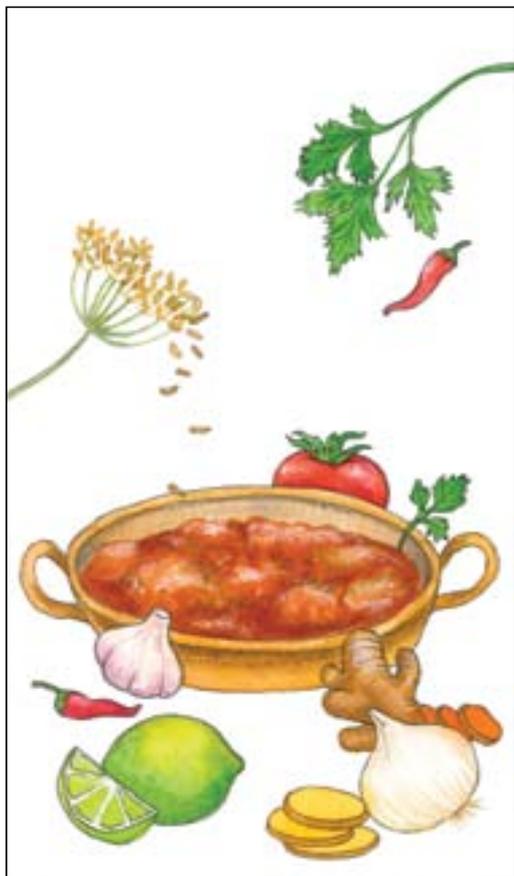


Illustrazione di Chiara Armezzani

LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

COUPON
CONSULENZA
GRATUITA NUTRIZIONALE



LA FORMA E' SALUTE
CONTROLLA LA TUA LINEA
APPROFITTA DEI PACCHETTI NUTRIZIONE
PRENOTATI SUBITO

**MISURAZIONE
BIA**

€20,00

20 min.



**PRIMA VISITA +
MISURAZIONE
BIA**

€60,00

1 h



 **farmacialongo**

Piazza Vittorio Emanuele II, n°46 - 064440542

PROMOZIONE SOLARI

PIÙ TI
PROTEGGI
PIÙ RISPARMI!

1
SOLARE
10%

2
SOLARI
20%

3
SOLARI
30%

4
SOLARI
40%



LA ROCHE-POSAY

LABORATOIRES
FILORGA

VICHY

NUXE

LABORATOIRES
LIERAC

bioNIVE

Avène

farmacialongo

LA TUA SALUTE LA NOSTRA MISSIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542

Ordini WhatsApp  349 6762479

farmalongo.it - easyfarma.it

Seguici su:

